

PREFAZIONE al libro *“IL GRANDE SALENTO” di Lino De Matteis - 2023*

Quello che in questo lavoro presenta Lino De Matteis è un testo impegnativo che richiede una lettura attenta, nella certezza che ogni lettore saprà apprezzarne la completezza e la sobrietà, nonché saprà riconoscere l'utilità della sintesi storica che l'autore riesce abilmente a intercalare con le sue meditate e ben maturate considerazioni sulle tante importanti problematiche coinvolte, su un tema veramente intrigante e decisamente appassionante: la storia di una terra, di una popolazione, di un nome; e non solo.

In questo saggio, infatti, De Matteis esplora e dettaglia la lunga e complessa storia del territorio salentino, dalle origini preistoriche alle vicende attuali, utilizzando e rassegnando le principali fonti disponibili ed esaminando sotto vari aspetti i periodi storici, i punti di vista e le opinioni che la compongono. Enfatizza, inoltre, le conseguenze e gli effetti derivati e collegati a quella evoluzione storica, attraverso un'analisi critica e approfondita, discutendone cause ed effetti con le loro tante implicazioni a livello politico, culturale ed economico. E, soprattutto, proprio dalla particolareggiata ricostruzione storica, fa emergere nel testo la presenza di quello spirito confederativo che si ripropone costantemente e periodicamente, nonostante le spinte centrifughe pure presenti, come, del resto, è anche evidenziato nel sottotitolo del libro: “Dalle radici di Terra d'Otranto allo spirito confederativo tra Brindisi, Lecce e Taranto”.

Dimostrando il perfetto dominio del tema trattato ed una comprensione ampia ed accurata delle tematiche coinvolte, basata sulla ricerca e lo studio, l'autore affronta senza indugi, con passione, con polemica costruttiva e con assoluta serietà, la diatriba sorta e prolungatasi intorno all'idea del “Grande Salento”, il soggetto centrale di questo saggio. De Matteis relata e discute le principali sfide che nel territorio salentino si son dovute affrontare negli anni, e come gli artefici principali hanno risposto alle medesime sotto i vari punti di vista, chiarendo e spiegando i fatti, i misfatti e le ragioni che hanno portato alla situazione attuale. Si evidenzia, inoltre, sempre attraverso la ricostruzione storica, come siano gli accordi tra le tre province di Brindisi, Lecce e Taranto ciò che al momento può costituire la strada percorribile per una reale crescita comune, ma a condizione che se ne prenda atto culturalmente prima ancora che politicamente.

Oltre ad adempire in maniera ottimale al proposito di scrivere con organicità una bella storia del “Grande Salento”, infatti, questo libro di De Matteis, contribuisce in buona misura alla creazione di quella auspicabile sensibilità culturale su un tema che, se pur già storicamente radicato, riveste comunque un indubbio carattere attuale. La complessità della globalizzazione impone oggi sinergie per affrontare le sfide dello sviluppo e della crescita, ma per fare rete occorre un territorio unito in cui si integrano le specificità di ciascuno. In questo processo virtuoso di complementarità, prezioso è il contributo che può venire anche da Brindisi, esaltando e rilanciando quel ruolo strategico che già lo ha visto protagonista nella storia della penisola.

Il testo, infine, è corredato di un'ampia ed utile appendice, che riporta integralmente i quattro più rappresentativi documenti che supportano e meglio chiariscono alcuni dei passaggi fondamentali che negli ultimi venticinque anni hanno scandito l'accidentato percorso politico amministrativo del processo in qualche modo legato a quell'idea del “Grande Salento”, ampiamente considerata nel saggio di De Matteis. Integrano inoltre questo volume anche due allegati, relativi ad altrettanti capitoli che contribuiscono all'approfondimento dei due temi specifici da essi trattati: “Salento, il percorso del toponimo dalla preistoria alla consuetudine di oggi” di G. Perri e “Regione Salento: un sogno durato lo spazio d'una sera” di N. Valente.

Ringrazio Lino De Matteis per avermi offerto di poter leggere questo suo importante saggio e per l'invito rivoltomi a scrivere questa breve prefazione, che spero contribuisca, se pur in minima parte, a stimolare nel lettore l'interesse per la lettura integrale del testo e per l'approfondimento di un tema tanto storico quanto di grande attualità.

Gianfranco Perri